

TORRENTE RAVONE, LE ATTIVITÀ DELLA TASK FORCE

A SEGUITO DELL'ANALISI SVOLTA DA COMUNE DI BOLOGNA E ALTRI ENTI DELL'ALLUVIONE DI MAGGIO 2023 CHE HA COLPITO BOLOGNA, SI STANNO ATTUANDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DEI RISCHI ATTRAVERSO ANCHE PROGRAMMI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ALVEO.

Il territorio del comune di Bologna è stato interessato nel maggio scorso da una concatenazione di accadimenti di natura calamitosa innescati da un evento meteorologico di assoluta eccezionalità. Precipitazioni diffuse e persistenti sull'intera regione, come riportano i rapporti degli eventi meteorologici di Arpa Emilia-Romagna, sono risultate particolarmente intense sul bacino collinare del torrente Ravone già a partire dal 2 maggio. Il successivo evento del 16 e 17 maggio, di entità paragonabile, ha avuto peggiori conseguenze aggravando il già pesante bilancio dei danni. Gli eventi meteorologici del 1-4 maggio e 16-17 maggio 2023 hanno avuto per il Ravone carattere di assoluta eccezionalità, sia per i livelli di intensità delle precipitazioni, sia per i livelli idrometrici delle acque di piena. In conseguenza delle abbondanti precipitazioni, il torrente Ravone ha raggiunto livelli di carico idraulico mai registrati prima, culminati con la rottura della soletta di copertura del tombinamento nei pressi dell'attraversamento di via Saffi e conseguente esondazione.

Il torrente Ravone è uno dei corsi d'acqua più significativi del reticolo idrografico dell'intero territorio comunale, nasce alle pendici del monte Paderno (350 m slm) e si sviluppa su una lunghezza totale di circa 18 km. La lunghezza del corso d'acqua scoperto in ambito collinare è di 5,7 km, poi continua a scorrere tombato, e infine prosegue in parte scoperto e in parte tombato fino a immettersi direttamente nel fiume Reno.

Il tratto tombato del torrente, che si estende su una lunghezza di oltre 2 km in ambito urbano, non coinvolge solo il demanio comunale, ma interferisce prevalentemente con numerosi immobili di proprietà privata eretti al di sopra del tombinamento in epoche diverse e con tipologie costruttive differenti. Conseguentemente anche lo stato conservativo e manutentivo delle



1

strutture di tombinamento è fortemente disomogeneo.

Per sua conformazione, tanto nel tratto scoperto quanto nel tratto tombato, e in conseguenza di avverse condizioni meteorologiche (come quelle avvenute nel mese di maggio) aggravate dalla pressione negativa dei cambiamenti climatici, il Ravone mette in evidenza criticità che possono generare rischi per l'area urbanizzata.

Proprio la sua caratteristica di eterogeneità, rende il torrente Ravone un corso d'acqua estremamente complesso sotto il profilo della *governance*. Numerosi sono infatti gli attori che hanno un ruolo nella gestione delle acque: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Consorzio della bonifica renana, Consorzio dei canali di Bologna, Hera, Arpa ecc.

A complicare il quadro, si aggiunge poi il fatto che lungo i tratti tombati i manufatti sono di competenza del

soggetto proprietario dell'area di sedime sovrastante, pertanto la manutenzione della maggior parte delle strutture in ambito urbano è a carico dei privati. La gestione della fase emergenziale ha messo in luce fin da subito le criticità dovute alla mancanza di un quadro di riparto delle competenze manutentive e gestionali. La necessità di disporre di un documento chiarificatore si è fatta sempre più impellente, sia per risolvere questioni operative connesse alla rimozione del pericolo sia per questioni legate all'accertamento delle eventuali responsabilità.

Un chiarimento sulle competenze, con i relativi risvolti sul profilo delle reciproche responsabilità, è un'esigenza imprescindibile nella *governance* delle acque che deve essere affrontata quanto prima, essendo la ripartizione delle stesse non più procrastinabile, mentre occorre evitare che l'attivismo di un ente venga interpretato come un elemento di acquisizione di responsabilità.

A meno di un mese dai fatti di maggio,

la Giunta comunale ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro denominato "Presidio torrente Ravone", quale sede di coordinamento e di integrazione tra livello politico amministrativo e livello tecnico in merito ai possibili interventi sul corso d'acqua, inclusi quelli già programmati. La struttura, coordinata dal direttore generale e presieduta dal sindaco, è già operativa ed è composta dai rappresentanti della Giunta comunale, dei quartieri, dei principali settori tecnici comunali, della Polizia locale, della Protezione civile, oltre che dai rappresentanti degli enti preposti al controllo, gestione e manutenzione dei corsi d'acqua.

I lavori del gruppo si stanno concentrando innanzitutto nella costruzione di un approfondito quadro conoscitivo degli eventi accaduti, partendo dall'analisi critica dei numerosi dati disponibili e indispensabili per individuare adeguate misure di prevenzione e contenimento dei rischi, in relazione alle competenze, funzioni e ruoli dei diversi soggetti coinvolti. Nel contempo si stanno acquisendo elementi conoscitivi delle diverse progettualità in corso, al fine di delineare un adeguato programma di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato alla cura del bene e alla prevenzione e riduzione dei rischi.

Al momento sul corso d'acqua in questione si sta dando attuazione contemporaneamente, in punti diversi, a 3 diversi appalti che fanno capo ad altrettante stazioni appaltanti, oltre ai numerosi interventi di somma urgenza eseguiti nella fase emergenziale. Ed è proprio in questo contesto che la funzione di coordinamento del gruppo di lavoro si è rivelata estremamente utile ed efficace fin dalla prima seduta. Se nella parte scoperta collinare il Consorzio della bonifica renana e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna hanno dato corso a interventi di ripristino e messa in sicurezza dell'alveo, il Comune ha portato a termine i lavori di rifacimento del manufatto di attraversamento della via Saffi, realizzando una nuova struttura scatolare in cemento armato in tempi



2

strettissimi nell'ambito dei lavori della prima linea tranviaria. Non da ultimo per rilevanza, un intervento di raccordo tra quelli collinari e quelli urbani è il frutto di una importante collaborazione istituzionale attivata dal Comune di Bologna che ha trovato convergenza di impegno e obiettivi da parte del Consorzio della bonifica renana e le autorità idrauliche regionali, che dovrà svolgere un'importante funzione di contenimento sia del rischio occlusione dell'imbocco sia del trasporto solido nel tratto tombinato attraverso la realizzazione di un pettine/griglia nell'alveo di monte.

Tra i compiti della struttura c'è anche l'individuazione di un sistema di monitoraggio dei dati meteorologici, idrogeologici e idraulici oltre che l'approntamento di un adeguato sistema di allerta della popolazione per il rischio idraulico.

Già nella prima seduta è emersa anche la necessità di intervenire sulla pianificazione di settore, riconoscendo il corso idrico in questione quale potenziale elemento di rischio.

Sotto il profilo delle competenze ci spetta un lavoro estremamente complesso, occorre partire dall'individuazione delle norme di settore, talora anche risalenti ai primi del Novecento, come il regio decreto del 1904, per poi proseguire con un'analisi approfondita che sia in grado di restituire un documento di riparto condiviso.



3

Importante poi che il gruppo di lavoro elabori periodicamente dei documenti di sintesi sia destinati agli enti di *governance* sia alla cittadinanza, contribuendo con azioni divulgative a infondere la consapevolezza del sistema acque in un momento caratterizzato da evidenti cambiamenti climatici.

Valerio Montalto

Direttore generale - Comune di Bologna

1-2 Via Saffi in corrispondenza del civico 22/2, 3 maggio 2023.

3 Via Saffi in corrispondenza del civico 22/2, 17 maggio 2023.